Frutticoltori ticinesi: ci si prepara per festeggiare l'ottantesimo anniversario dell'associazione

All'assemblea dei frutticoltori ticinesi si è sentita molto la mancanza del presidente Alberto Sassella che non ha potuto partecipare per un malore. Dopo il resoconto dell'annata e degli eventi dello scorso anno si è affrontato il tema delle "Mele Club". Inoltre, nel 2024 tre soci hanno beneficiato del contributo dell'associazione per l'ottenimento del patentino fitosanitario.

All'Agriturismo Bossi di Ambrì, venerdì 11 aprile, dopo la visita alla Centrale idroelettrica del Ritom e un pranzo in compagnia, una cinquantina di persone hanno seguito l'assemblea ordinaria dell'Associazione dei Frutticoltori ticinesi che è iniziata, come di consueto, con la relazione del presidente, letta però dal suo vice **Jonathan Brazzola**. Questo l'attacco: «Sempre più ci accorgiamo, tramite l'evoluzione vegetativa dei nostri alberi fruttiferi (fenologia), che il clima non è più quello di una volta. Si denotano nel corso dell'anno sbalzi nelle temperature e nella frequenza e nella quantità di precipitazioni, senza dimenticare la grandine». A cui ha fatto seguito la tradizionale analisi della situazione climatica del 2024 registrata mese per mese e redatta in base ai bollettini di MeteoSvizzera, di cui riportiamo alcune parti salienti: «In marzo le precipitazioni totali hanno raggiunto il 300% e più rispetto alla norma 1991-2020» e in quello «vanno ricercate le cause della scarsa produzione nei frutti a nocciolo, in particolare i ciliegi». Le forti precipitazioni hanno caratterizzato i primi sei mesi e mezzo dello scorso anno per arrivare poi ad agosto: «il secondo mese più caldo di sempre registrato dal 1864, in cui si sono raggiunti i 36°C con precipitazioni scarse che non hanno raggiunto il 50% della norma.» Dopo aver ripercorso le principali escursioni organizzate lo scorso anno e le due giornate speciali in cui si sono tenuti un corso sugli innesti e uno sull'applicazione dei prodotti fitosanitari, entrambi condotti da Jonathan Brazzola, nella relazione del presidente è stato brevemente affrontato il tema delle Mele Club.

La questione delle Mele Club

Sta capitando, sempre più spesso, che piccoli frutticoltori ticinesi ricevano da terzi delle richieste per la piantumazione di alcune varietà di mele. Ma quando si rivolgono ai rivenditori specializzati ricevono risposte negative. Da qualche anno infatti, come riportato da Alberto Sassella, «i grandi produttori per

Foto: i quattro membri di comitato, Mauro Giudici della Ganna, Jonathan Brazzola, Daniele Reinhard e Renato Merzaghi.

meglio posizionarsi sul mercato scelgono di mettere a dimora delle determinate varietà di gusto superiore per ricevere in cambio un maggior prezzo». Per farlo devono però rispettare un severo disciplinare e inoltre «la scelta delle varietà deve corrispondere alle condizioni pedo-climatiche di una determinata regione. In seguito l'intera produzione deve essere consegnata solo a stabilimenti abilitati alla loro lavorazione e commercializzazione. La varietà più conosciuta è certamente la Pink Lady, seguita dalla Tentation, che assomiglia alla Golden. Queste varietà sono sul mercato ormai da una ventina d'anni e in commercio si trovano anche Ambrosia, Kanzi, Jazz e Envy. Altre varietà in fase di lancio sono invece la Kissebel, la Bonita, la Yello e la SweeTango.
«Al momento in Svizzera la produzione di queste varietà Club corrisponde al 18% e per il futuro ci sarà probabilmente un incremento di superficie, dato che queste varietà a marchio permettono di soddisfare l'evoluzione delle preferenze gustative dei consumatori».

Tutte le mele menzionate sono marchi registrati. Questo sistema di vendita, come detto, permette di avere prezzi maggiori al dettaglio e un'elevata qualità, ma se non si è frutticoltori di una certa dimensione disposti a sottoscrivere un contratto, non c'è la possibilità di metterle a dimora nel proprio frutteto. C'è inoltre anche chi critica il sistema delle Mele Club perché in futuro la forte dipendenza dal titolare del marchio potrebbe portare ad una situazione analoga a quella delle sementi brevettate.

Grande festa al Mercato Coperto a Giubiasco il prossimo 11 ottobre

«Non è cosa da tutti i giorni festeggiare gli 80 anni di un'associazione». Sono state queste le parole di **Mauro Giudici della Ganna**, presidente del giorno quando, dopo aver sottolineato come Alberto Sassella si stia impegnando «anima e corpo per questo evento», ha iniziato assieme a **Renato Merzaghi** ad indagare la disponibilità dei presenti a partecipare alla giornata in cui si terrà l'evento.
Al momento l'associazione gode di ottima salute e conta più di 300 soci, «con un capitale proprio che permette di guardare al futuro con una certa tranquillità». E anche alla luce di questo dato, e visto che nel 2024 ci sono stati i primi tre soci che hanno beneficiato del contributo di 150.- fornito dall'associazione per l'ottenimento del patentino fitosanitario si è discusso su come procedere in futuro. Il comitato valuterà nei prossimi mesi le proposte emerse durante l'assemblea.

Melo in fiore in un frutteto famigliare a Giornico.